



ELEONORA GAGGERO

**DIMMI CHE
CI CREDI
ANCHE
TU**

ROMANZO

FABBRI
EDITORI

Eleonora Gaggero

Dimmi che ci credi anche tu

FABBRI
EDITORI

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata
© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

978-88-915-8028-3

Prima edizione: maggio 2018

Dimmi che ci credi anche tu

A tutte le persone che mi hanno delusa in questi anni, senza le quali ora non sarei qui.

A mia nonna Tina, la mia seconda mamma, che si prende cura di me più di chiunque altro.

A mia sorella Veronica, che sarà per tutta la vita al mio fianco, e io lo sarò per lei.

A mia zia, che ogni volta che viene a trovarmi mi porta un libro da leggere.



Remind Me To Forget – Kygo

Effy

Per giorni e giorni mi sono immaginata come sarebbe stato questo momento, fantasticando sulle dimensioni spropositate dell'aereo, sugli schermi incorporati nei sedili su cui guardare film per ben sedici ore...

Effy... quanto ti sbagliavi.

L'aereo è talmente pieno di passeggeri che si fa fatica a respirare. Ovviamente non viaggiamo in prima classe, perciò c'è gente un po' di tutti i tipi, ma ciò che cattura di più la mia attenzione è una famiglia di italiani nella fila accanto alla nostra. Una mamma, un papà e in mezzo a loro c'è una bambina che avrà al massimo sette anni. Ha tantissimi capelli biondi ondulati e labbra talmente rosse e carnose che sembra la figlia di Angelina Jolie. Gli occhioni sono grandi e verdi e mi incanto a guardare la sua espressione dolce ma anche furbetta. Sta giocando con una bambola bellissima, vestita da principessa. La mamma si allaccia la cintura di sicurezza, mentre il padre prende il cellulare, lo sblocca e fa una foto con la figlia, per poi proporre un selfie pre-viaggio.

Mi ricorda tanto come ero io da piccola, con i miei genitori adottivi.

Chissà se i miei veri genitori mi avrebbero portata a Los An-

geles, magari con Alessandro. Forse saremmo stati proprio così, come loro... sorridenti ed emozionati.

Gli ultimi mesi sono stati per me un vortice di emozioni incredibili: il campus, i nuovi amici, Alessandro che all'inizio mi piaceva e poi ho scoperto essere mio fratello, James che all'inizio era insopportabile e invece poi... ma è stata anche l'occasione per mettermi alla prova, per diventare consapevole del mio valore e capire, soprattutto, che la strada è ancora lunga. Meravigliosa, soprattutto adesso che sto andando a Los Angeles, ma lunga.

Ho voglia di vivere fino in fondo questa avventura.

Ho voglia di conoscere persone nuove.

Ho voglia di imparare tutto ciò che mi serve per realizzare il mio sogno.

James è seduto accanto a me. Posso sentire il suo profumo, la sua mano appoggiata dolcemente sopra la mia.

Alla sua destra, c'è una ragazza tedesca con la quale sta discutendo in una lingua anglo-incomprensibile. Lei, se ho capito bene, lo sta accusando di averle rubato le cuffiette che ognuno ha a disposizione sull'aereo per guardare i film.

«Questa qua è fuori di testa! Io cambio posto!» esclama James girandosi verso di me.

«Dài, poverina, pensa a stare sedici ore senza guardarsi neanche un film!»

Lo osservo divertita e noto che la vena sulla fronte gli sta per esplodere da quanto è nervoso.

«Ma poverina che! Devo pure sentirla imprecare in tedesco per sedici ore, vorrei vedere te al mio posto.» Ha un broncio davvero adorabile quando si innervosisce.

«Va bene, allora se vuoi facciamo cambio» gli propongo

prendendogli la mano. Sono troppo entusiasta, niente potrebbe rovinarmi questa giornata.

Lo sguardo di James si addolcisce, bacia le nostre mani intrecciate.

Gli sorrido.

E lo bacio.

James

Vorrei poter fare un video a Effy in questo momento per mostrare a tutto il mondo quanto sia bella la mia ragazza. Devo dire che i capelli castani le donano molto più di quando erano rosa. Mi piace così, con il suo colore naturale.

Ammetto che mi manca chiamarla “capelli rosa”, al campus la chiamavo sempre così. Mi sembra passato un secolo da quando ci siamo conosciuti, da quelle giornate incredibili che ci hanno portato a essere qui, adesso, insieme: un viaggio premio a Los Angeles non è qualcosa che capita tutti i giorni. Se poi ci vai con la tua ragazza, be', sembra davvero troppo bello per essere vero. A volte ho paura che possa accadere qualcosa all'improvviso e rovinare questa mia felicità, perché non sono mai stato così e non ci sono abituato.

Peccato per questa ragazza tedesca accanto a me che continua ad agitarsi e a lamentarsi, con me, con la hostess, con il passeggero dietro di lei. In realtà non mi importa poi così tanto, ma fingo di essere molto più arrabbiato di quello che sono per far ridere Effy.

Mi piace come ride, e ogni tanto, quando addirittura le esco-
no le lacrime, emette anche uno strano grugnito che in teoria non è né bello né sexy, ma lei mi piace proprio perché è così.